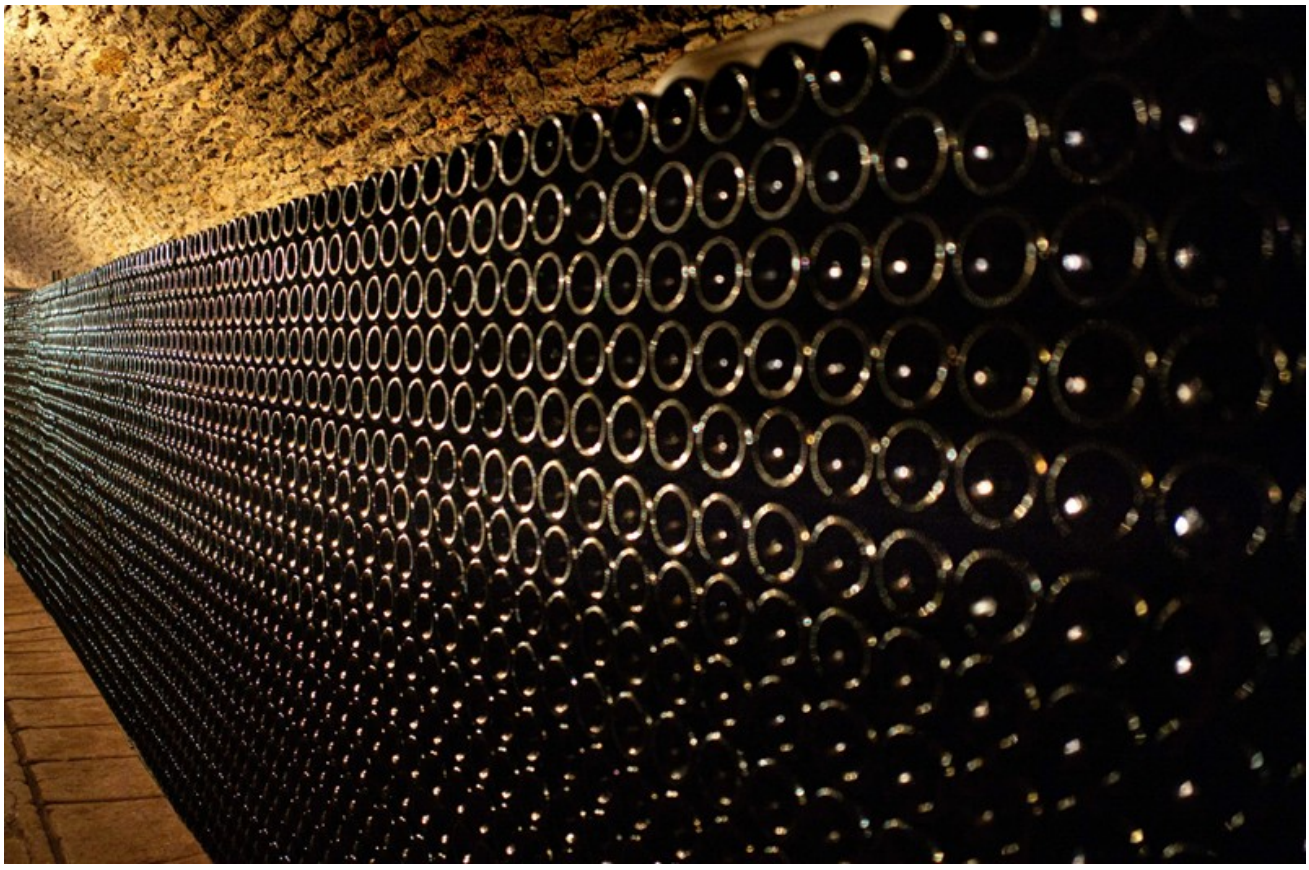
vinetur

La Lega propone una moratoria di 12 mesi sui prestiti per le cooperative vinicole gravate da scorte invendute

L’emendamento alla legge di bilancio consentirebbe ai produttori interessati di pagare prima i soci delle cooperative, alleggerendo la pressione di bilanci fragili e scorte invendute

sabato 21 novembre 2026



Venerdì 20 novembre, il partito italiano della Lega ha proposto una moratoria di 12 mesi sui rimborsi dei prestiti per una parte del settore vitivinicolo, affermando che la misura punta ad aiutare cooperative e cantine alle prese con tensioni di liquidità dovute alle scorte invendute e a bilanci fragili.

Riccardo Molinari, capogruppo del partito alla Camera dei deputati, ha annunciato la proposta durante una conferenza stampa sul disegno di legge di bilancio a Montecitorio, secondo quanto riferito dall'ANSA. Ha spiegato che l'emendamento sospenderebbe i pagamenti dei prestiti per le cantine sociali, ovvero le cooperative vinicole, e per le aziende con posizioni creditizie deteriorate e riserve di vino che non sono ancora riuscite a vendere.

Molinari ha dichiarato che l'obiettivo è consentire a queste imprese di dare la precedenza ai pagamenti ai soci delle cooperative rispetto al servizio del debito. Ha definito la proposta una misura «a costo zero», pensata per rispondere a quella che ha descritto come un'emergenza oggettiva nelle aree agricole.

Il piano, nei termini illustrati da Molinari, rientra tra gli emendamenti presentati dalla Lega alla manovra di bilancio italiana. In questa fase la proposta non costituisce una misura definitiva e dovrà ancora seguire l'iter legislativo legato al più ampio provvedimento di bilancio.

L'annuncio richiama le difficoltà finanziarie che interessano alcune parti dell'industria vinicola italiana, dove alcuni produttori e cooperative devono fare i conti con scorte rimaste invendute e un accesso più limitato al credito. Se approvata, una sospensione temporanea dei pagamenti dei prestiti potrebbe offrire ad alcuni operatori più margine per gestire le esigenze di liquidità a breve termine. Nel settore delle bevande, questo potrebbe essere rilevante perché spesso le cooperative hanno bisogno di liquidità per pagare i viticoltori e gli altri soci; una pausa nei rimborsi potrebbe contribuire a garantire la continuità di questi pagamenti mentre il vino resta in magazzino.

Molinari ha precisato che l'emendamento ha una portata mirata e non generale. Si è riferito nello specifico alle cooperative e alle aziende con difficoltà creditizie e riserve che non riescono ancora a collocare sul mercato. Ciò suggerisce che la Lega intenda destinare gli aiuti alla parte del settore sottoposta alle pressioni finanziarie più

immediate, anziché a tutte le imprese vinicole.

La proposta si inserisce nel più ampio dibattito in Italia su come sostenere l'agricoltura attraverso la legge di bilancio annuale. Oltre alla misura per il comparto vinicolo, Molinari ha dichiarato che la Lega ha presentato anche un altro emendamento per aumentare di 40 milioni di euro in due anni i fondi destinati al programma Agricoltura 4.0.

Ha spiegato che l'aumento serve a evitare che le aziende agricole e le imprese del settore effettuino investimenti nell'ambito del programma per poi essere costrette a coprire con risorse proprie una quota maggiore, a causa di fondi di bilancio inferiori a quelli che le regole avevano lasciato loro prevedere. Il programma mira a sostenere gli investimenti e la modernizzazione in agricoltura.

Nel loro insieme, le due proposte mostrano che la Lega si concentra sia sulle difficoltà finanziarie immediate del settore vinicolo sia sul sostegno agli investimenti di più lungo periodo per le imprese agricole. La proposta di moratoria riguarda la liquidità e il servizio del debito, mentre l'emendamento su Agricoltura 4.0 punta a garantire certezza sui finanziamenti alle aziende che realizzano investimenti in conto capitale.

Il resoconto dell'ANSA non riportava reazioni da parte del governo, di altri partiti, delle banche o delle associazioni del settore vinicolo, né indicava quante imprese potrebbero accedere alla moratoria o come sarebbe gestita la sospensione. Non specificava inoltre se la pausa di 12 mesi riguarderebbe soltanto le rate di capitale o anche gli interessi.

La misura descritta da Molinari offrirebbe comunque una forma concreta di sollievo temporaneo alle cantine e alle cooperative che ne avessero i requisiti. Per un settore alle prese con vino invenduto e tensioni sui flussi di cassa, rinviare i rimborsi del debito potrebbe aiutare le imprese a preservare la liquidità operativa e, potenzialmente, ad allentare la tensione tra il pagamento dei prestiti e quello dei viticoltori legati alle strutture cooperative.

Il dibattito parlamentare sulla legge di bilancio dovrebbe stabilire se l'emendamento proseguirà il suo iter nella forma attuale o sarà modificato durante i negoziati dei parlamentari sul testo definitivo.